Voto di scambio elettorale politico/mafioso, ai domiciliari Pippo Sorbello

Tra i dodici arrestati nell'operazione Asmundo c'è anche l'ex deputato regionale e già sindaco di Melilli, Pippo Sorbello. Si trova ai domiciliari, con l'accusa di voto di scambio elettorale politico/mafioso. Nei prossimi giorni, l'interrogatorio di garanzia durante il quale potrà chiarire la sua posizione. Candidato sindaco alle elezioni amministrative del 2022, a Melilli, secondo le accuse avrebbe accettato la promessa di ottenere voti in cambio di denaro e dell'impegno ad operarsi per agevolare la scarcerazione del figlio di un affiliato. A quell'appuntamento elettorale, Sorbello è stato nettamente poi surclassato dal sindaco eletto, Giuseppe Carta, oggi anche deputato regionale (Mpa). Scambio elettorale politico/mafioso, estorsioni, detenzione di armi e stupefacenti, introduzione in carcere di dispositivi telefonici, sono solo alcuni dei capi di imputazione contestati agli indagati.

"Asmundo", scatta all'alba l'operazione antimafia dei Carabinieri

Alle prime luci dell'alba è scattata l'operazione antimafia "Asmundo". Circa cento i Carabinieri in campo per eseguire un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 12 persone (10 in carcere e 2 agli arresti domiciliari) emessa dal G.I.P. del

Tribunale di Catania. Colpito il clan mafioso dei Nardo, operante nell'area nord della provincia aretusea e ritenuta costola della famiglia di cosa nostra catanese "Santapaola Ercolano".
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa, al termine di una complessa attività di indagine iniziata nel mese di dicembre 2021, hanno fatto emergere un quadro indiziario piuttosto chiaro a carico dei 12 l. Secondo gli investigatori, avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, sarebbero riusciti ad acquisire, in modo diretto e indiretto, la gestione o comunque il controllo di numerose attività economiche e imprenditoriali, prevalentemente nel settore agro-pastorale, nell'area nord della provincia siracusana.
Scambio elettorale politico/mafioso, estorsioni, detenzione di armi e stupefacenti, introduzione in carcere di dispositivi telefonici, sono solo alcuni dei capi di imputazione contestati agli indagati che, anche dopo la recente operazione "Agorà", si sono velocemente riorganizzati. L'operatività del clan è ripresa con il solito modus operandi, minacciando, anche dall'interno degli istituti di pena – utilizzando illecitamente telefonini – chi si fosse rivolto alle forze dell'ordine, per denunciare un'estorsione o una minaccia subita, occultando armi ad alto potenziale offensivo, smerciando stupefacenti del tipo cocaina e marijuana – addirittura gestendo una florida piantagione composta da ben 731 piante.
Le armi, due fucili e una pistola, e lo stupefacente, circa 11 kg tra marijuana e cocaina, sono stati sequestrati dai Carabinieri durante la fase investigativa.
L'attività di indagine, condotta con metodologia tradizionale e supportata da innovative strumentazioni tecniche, ha consentito di delineare l'organigramma, ruoli e mansioni dell'associazione mafiosa del clan "Nardo", ricostruire plurimi episodi di estorsione commessi dagli associati che, mediante minaccia e avvalendosi della forza di intimidazione,

avrebbero costretto diversi imprenditori agricoli o esercenti commerciali a fornire somme di denaro o generi alimentari senza corrispettivo, pagare un servizio di “guardiania” per i propri terreni agricoli, sui quali sarebbero stati anche obbligati a tollerare il pascolo di capi di bestiame riconducibili agli associati, subire il “cavallo di ritorno” per la restituzione di escavatori ed altri mezzi oggetto di furto.
Di particolare rilevanza è infine il reato di scambio elettorale politico /mafioso contestato anche ad un candidato sindaco delle scorse elezioni amministrative del 2022 che avrebbe accettato la promessa di ottenere voti in cambio di denaro e dell’impegno ad operarsi per agevolare la scarcerazione del figlio di un affiliato.

Operazione Asmundo, gli investigatori “Clan Nardo, particolarmente attivo a Melilli”

Il ten. col. Raffaele Ruocco, comandante del Reparto operativo dei Carabinieri di Siracusa, commenta l’operazione antimafia “Asmundo”, che ha portato all’arresto di 12 persone. Scambio elettorale politico/mafioso, estorsioni, detenzione di armi e stupefacenti, introduzione in carcere di dispositivi telefonici, sono solo alcuni dei capi di imputazione contestati agli indagati.

Cura ricostituente per gli ospedali siracusani, 7 nuovi medici in servizio

I primi 7 medici entrano in servizio nell'Area di Emergenza-Urgenza dell'Asp di Siracusa, con incarichi libero professionali. Sono stati tra i primi a rispondere ai bandi aperti pubblicati su disposizione del commissario straordinario Alessandro Caltagirone per fronteggiare la grave carenza di medici che è stata riscontrata soprattutto nei servizi di Emergenza Urgenza ospedalieri e in tutti i Servizi dell'Area medica. Questa mattina la firma dei contratti.
Quattro medici sono in possesso di attestati BLSD e PBLSD (salva vita) e tre medici specializzandi fanno dunque parte del primo gruppo di assunzioni e affidamento di incarichi deliberati la scorsa settimana, formato da 4 dirigenti medici assunti a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato e 9 libero professionali, di cui 3 specializzandi.
Seguiranno nei prossimi giorni le altre immissioni in servizio mentre sono in corso le attività delle commissioni a seguito dell'ammissione di 12 candidati in possesso dei requisiti al concorso per 16 posti a tempo indeterminato per dirigenti medici di Pronto soccorso.
"La firma dei contratti di oggi – ha detto il commissario straordinario Caltagirone ai nuovi assunti – rappresenta per noi un primo grande successo e sono grato a quanti di voi medici giovani e meno giovani, avete risposto all'appello per contribuire a dare alla popolazione siracusana risposte sempre più adeguate ai bisogni di salute e alle aspettative del territorio. Ringrazio, quindi, i nuovi medici che si accingono ad entrare in servizio, ricordando loro che al centro del

sistema sanitario c’è l’utente nei confronti del quale il nostro spirito deve essere improntato alla massima professionalità e soprattutto umanità con disponibilità, dedizione e amorevole cura”.
Intanto oggi sono state completate le convocazioni di tutti i dirigenti medici che hanno presentato le istanze nella prima settimana mentre avrà inizio da domani l’attività delle Commissioni che si dovrebbe concludere il 14 marzo per formulare le graduatorie dei professionisti a tempo determinato che hanno presentato le domande dalla seconda settimana in poi e quelle per graduatorie e colloqui per gli incarichi libero professionali, che saranno impiegati secondo il fabbisogno aziendale.

Morto il 27enne ferito nello scontro sulla Siracusa-Catania. Donati gli organi

Non ce l’ha fatta il 27enne rimasto gravemente ferito nel grave incidente avvenuto sulla Siracusa-Catania nella notte tra sabato e domenica scorsi. Ricoverato in prognosi riservata al San Marco di Catania, è morto dopo tre giorni di agonia. Troppo gravi le ferite riportate nella tragica carambola che ha coinvolto 4 mezzi con 5 feriti. La famiglia ha acconsentito alla donazione di organi.
Leonardo Carpita, questo il suo nome, catanese, secondo la ricostruzione si trovava in auto con la sua ragazza quando – poco prima dell’ultima galleria in direzione Catania – è rimasto coinvolto nello scontro e nella carambola con gli altri mezzi. Le indagini sono affidate alla Polizia Stradale.

Fondi per il nuovo ospedale, Scerra (M5S) “100 mln? Non c’è nulla da festeggiare, siamo in ritardo”

“Nuovo ospedale di Siracusa, nessun festeggiamento: accumulato ritardo e mancano 47 milioni”. Intervine così il deputato Filippo Scerra (M5S), a margine dell’attività parlamentare, dopo l’approvazione del finanziamento aggiuntivo per il nuovo ospedale di Siracusa, con i 100 milioni per consentire la realizzazione della struttura.

“Relativamente al Nuovo Ospedale non mi sento di fare manifestazioni di giubilo per quanto deliberato stamane in giunta regionale. E non lo farò fino a quando l’opera non sarà realizzata. Il provvedimento odierno arriva con mesi di ritardo e non finanzia integralmente l’opera. Quindi nessun festeggiamento. Già a novembre scorso avevo chiesto l’indicazione di un percorso certo e definito sulle fonti di finanziamento. Adesso, a marzo 2024, quasi quattro mesi dopo, la Regione Siciliana partorisce finalmente questo documento. La nostra richiesta era quindi corretta già allora ed i nostri dubbi sul fatto che il finanziamento non sarebbe poi rientrato nell’ Accordo di Coesione assolutamente fondati. Forse mancava la volontà, forse bisognava avvicinare il nuovo ospedale di Siracusa alle elezioni europee. Ma queste vecchie tattiche ormai non conquistano nessuno e voglio pensare che nessuno abbia intenzione di speculare sulla sanità a fine elettorali. Lo spettacolo offerto dal centrodestra sulla spartizione dei manager provinciali delle Aziende Sanitarie è già stato particolarmente triste”, aggiunge Scerra.

“Nel 2020 il M5S ha sostenuto in maniera convinta

l’emendamento che ha permesso l’adozione del metodo commissariale, e delle relative semplificazioni, per la costruzione del nuovo presidio ospedaliero. Ed è stata la prima svolta decisiva. Non l’unica – ricorda Scerra – perché nel corso del 2021 abbiamo seguito la procedura del nucleo investimenti del Ministero che ha portato poco dopo allo stanziamento di 200 milioni di euro, già disponibili per l’opera”.
Il parlamentare siracusano, nel corso dell’ultimo anno, ha sollecitato con più interrogazioni tutti quegli atti e provvedimenti governativi necessari per mettere in sicurezza l’avvio della costruzione. Un pressing condotto anche a Palermo, dove si è recato a novembre chiedendo anche in quella sede l’indicazione nero su bianco di un percorso di finanziamento che mettesse l’infrastruttura sanitaria al riparo da ogni possibile sorpresa, dopo le fibrillazioni sulla proroga del metodo commissariale prima e sull’indicazione del nuovo commissario straordinario, poi.
“E’ stato indicato un cronoprogramma preciso, su cui vigileremo con la solita attenzione. La mia preoccupazione rimane quella di evitare che si possa ipotizzare di costruire ‘a rate’ il nuovo ospedale di Siracusa, dividendolo in più lotti e affidando il completamento alla speranza di finanziamenti futuri. Non dimentichiamo che mancano all’appello ancora 47 milioni di euro. Non vorrei che l’ottimismo del governo, secondo cui basteranno i ribassi d’asta, si infrangesse nel momento più delicato dell’intera vicenda proprio contro la realtà”.

Nuovo ospedale, Cannata (Fdl)

“Con l’arrivo dei 100 mln si potrà procedere alla definizione della gara”

Esprime soddisfazione anche il parlamentare nazionale di Fratelli d’Italia, Luca Cannata, per l’approvazione del finanziamento aggiuntivo per il nuovo ospedale di Siracusa: cento milioni di euro per consentirne la realizzazione.
“Come già anticipato e detto, la Giunta regionale del presidente Schifani ha approvato il finanziamento da 100 milioni di euro per il nuovo ospedale di Siracusa, allontanando ogni uccello del malaugurio. Adesso si potrà procedere alla definizione della gara e non ci sono problemi diciamolo subito. Si potrà procedere a uno stralcio del progetto per mandare in gara i lavori sulla struttura ospedaliera più importante del territorio. Continuiamo adesso a seguire da vicino il prosieguo dell’iter con il commissario straordinario Guido Monteforte Specchi – conclude – voluto con nostro emendamento dal governo Meloni”.

Ospedale Siracusa, arrivano altri 100 mln. Gennuso (FI) “Schifani mantiene impegno”

“Come previsto, stamattina la Giunta del Governo Schifani ha deliberato l’ulteriore stanziamento di 100 milioni per l’ospedale di Siracusa.
Il Presidente mantiene quindi il suo impegno assunto con i nostri cittadini.” Il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI)

commenta così
il voto di stamattina in Giunta, con l’approvazione del finanziamento aggiuntivo per il nuovo ospedale di Siracusa: cento milioni di euro per consentirne la realizzazione, in aggiunta ai 200 milioni di euro già finanziati con lo specifico accordo di programma.
“Con questo stanziamento si fa un enorme passo avanti perché la nostra provincia possa avere questa fondamentale infrastruttura, essenziale per la salute e per la qualità della vita dei cittadini. Una conferma – conclude Gennuso – dell’attenzione del Presidente Schifani e del suo Governo per il nostro territorio e tutta la provincia di Siracusa.”

Trovati 100 milioni per l’ospedale di Siracusa, l’on Carta (Mpa) “Restano in sospeso 47 milioni”

Dopo l’approvazione del finanziamento aggiuntivo per il nuovo ospedale di Siracusa: cento milioni di euro per consentirne la realizzazione, l’on Carta, deputato regionale Mpa e presidente della commissione Ars Territorio e Ambiente, espirme soddisfazione, evidenziando, però, che all’appello mancano ancora 47 milioni di euro.
“Notizie positive per l’ospedale di Siracusa. Il primo punto all’ordine del giorno, della giunta regionale odierna, riguardava le somme per coprire gli extracosti necessari alla realizzazione del nosocomio aretuseo. Arrivano i frutti di un lavoro sinergico e appassionato, si avvicina sempre di più la realizzazione dell’ospedale di Siracusa – afferma l’on.

Giuseppe Carta – In questi giorni il MPA, nella sua interezza, ha seguito con vivo interesse questa delicata vicenda. Ringrazio il presidente Renato Schifani per aver dato seguito alle promesse – continua l'on. Carta – Resta ancora da sciogliere il nodo dei restanti 47 milioni. Speriamo che sia scongiurata ogni possibilità di ricorrere a fondi privati; auspichiamo, come è giusto che sia, di offrire ai cittadini un ospedale tutto pubblico, accessibile e al completo servizio della collettività senza ulteriori costi verso i cittadini come in tutte le province siciliane."

Maremonti, ancora un incidente autonomo: auto sbanda e finisce contro guardrail

Non ha fortunatamente avuto gravi conseguenze l'incidente avvenuto questa mattina lungo la Maremonti. Nel tratto in prossimità dell'incrocio con la strada provinciale 12, una Fiat Panda avrebbe prima sbandato per poi finire la sua corsa contro il guardrail. Un sinistro autonomo, sulla cui dinamica indagano gli agenti della Polizia Provinciale, intervenuti sul posto. Forse, secondo una prima ipotesi, l'asfalto reso viscido dalla pioggia notturna potrebbe aver influito.
Lo scorso 19 febbraio, sempre sulla Maremonti e quasi alle porte del capoluogo, perse la vita Nicolò Fazzone, agente di Polizia Penitenziaria. Anche in quel caso, si tratto di un incidente autonomo, con l'auto dello sfortunato 53enne finita ribaltata.